https://www.facebook.com/groups/ioamoilbridge/permalink/25322058260789230/

Post di Michele Leone

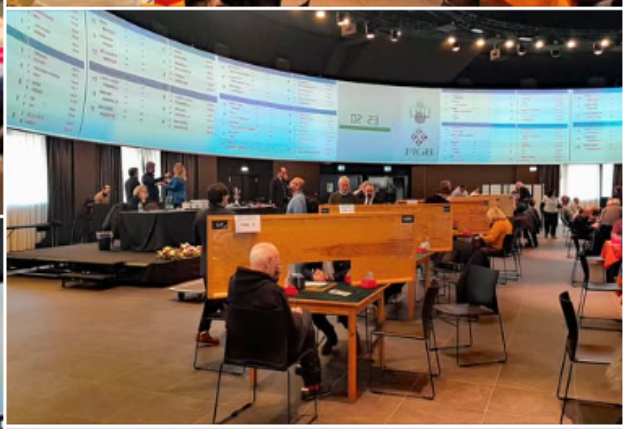
IO AMO IL BRIDGE
Michele Leone · Persona super attiva · Ieri alle 12:24 ·

TORNEO INTERNAZIONALE A SQUADRE - CITTA' DI MILANO

47 Squadre partecipanti

http://scuolabridgemultimediale.it/.../team-milano-2025.pdf

32 Coppie Allievi (51 NEL 2024)



Classifica - TORNEO NAZIONALE A COPPIE ALLIEVI

1ª sessione cumulata — 2ª sessione cumulata

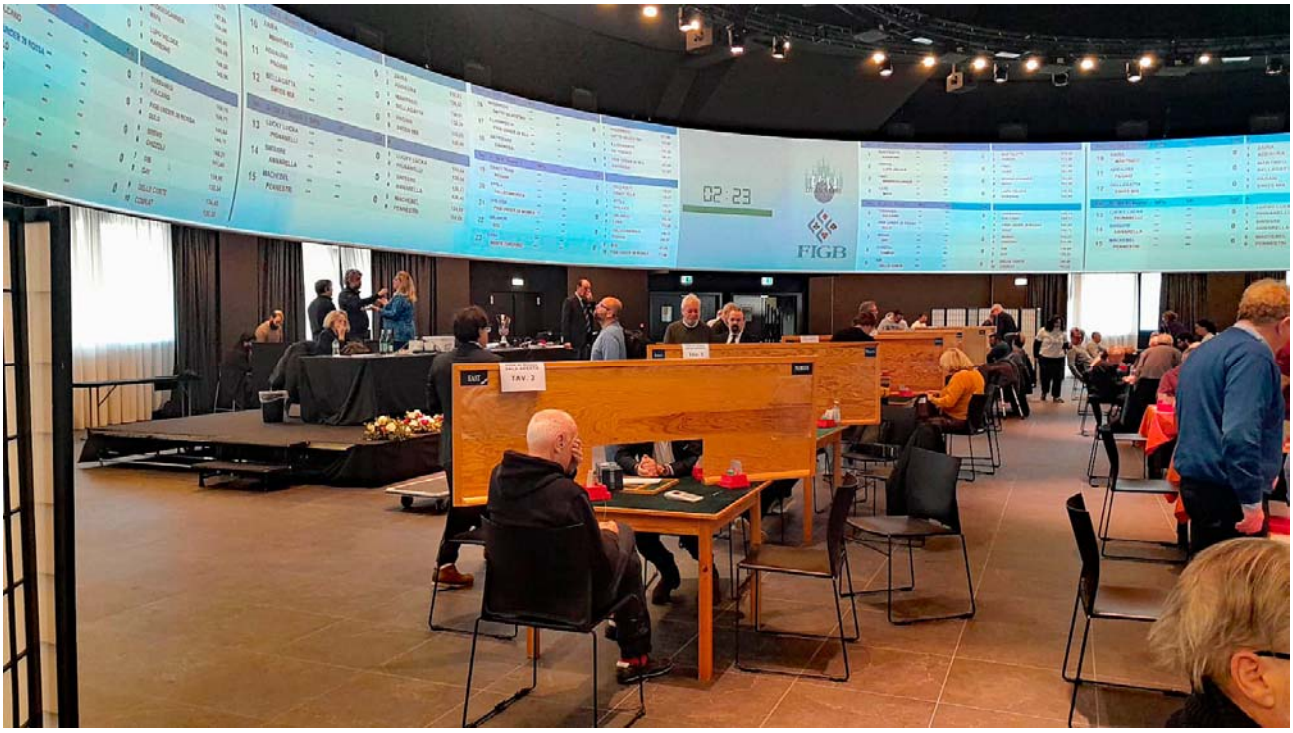
Classifica CUMULATA dopo la 2ª sessione (28 board)

POS	COPPIA			PUNTI	%
1°	Girlanda Eugenio	-	Tenconi Moreno Carlo	537,00	63,93
2°	D'angelo Fulvio	-	Origgi Graziano	527,00	62,74
3°	Degradi Elena Luisa	-	Fierro Sebastiano	512,00	60,95
4°	Palazzo Luca	-	Irrera Lettorio	506,00	60,24
5°	De Tommaso Luigi	-	Prolo Sergio	492,00	58,57
6°	Mainenti Giovanni	-	Pomilio Cristiana	492,00	58,57
7°	Bonacina Renato	-	Tardani Maurizio	483,00	57,50
8°	Frongia Gianluigi	-	Prolo Valeria	478,00	56,90
9°	Abbiate Ivano	-	Massetti Sandro	474,00	56,43
10°	Lunghi Federico	-	Muneratti Edo Luciano	473,00	56,31
11°	Adami Andrea	-	Bertolino Bruno Maurizio	462,00	55,00
12°	Codazzi Maria Rosa	-	Val Marco	453,00	53,93
13°	Bonsembiante Marcello	-	Bellazzi Gianmaria Claudio	447,00	53,21
14°	Colombo Maria Grazia	-	Magnaghi Lorenzo	444,00	52,86
15°	Corti Filippo	-	Proolini Federico	441,00	52,50
16°	Centola Sergio Federico Pietro	-	Tanda Caterina Angela	438,00	52,14
17°	Colo' Michele Vladimiro	-	Rubino Raul	438,00	52,14

18 Commenti: 31

00:49
FIGB

FIGB
01:17
FIGB



Rossella Benincasa

Considerando che minimo 60 squadre dovevano uscire solo dalla Lombardia, le risposte a un tale insuccesso possono essere solo due: o è stata messa in campo una protesta a questa federazione o il bridge è divenuto talmente tanto salottiero che la gente non li prende proprio in considerazione questi eventi. In ogni caso ci dovremmo tutti un po' interrogare!

- 1 g
  Gianfranco Maltoni
  Rossella Benincasa mia cara quando ci sono interessi economici anziché amore per il bridge si continua a mangiare sulle Vs teste.... È una FIGB da ripudiare!
- 1 g
  Michele Leone
  Rossella Benincasa Protesta? Non direi.
  La verità è che la maggior parte dei bridgisti italiani non segue più di tanto la vita federale. E non perché siano disinteressati al bridge, ma perché non si sentono rappresentati da una Federazione il cui esecutivo è la copia carbone di quello precedente.
  Si gioca per inerzia, con entusiasmo in calo, mentre gli eventi federali vengono percepiti come distanti, costosi e poco attraenti. Una Federazione che non sa generare partecipazione finisce per parlare solo a se stessa — e i risultati si vedono.
  Se un evento internazionale fallisce, non è perché i bridgisti sono pigri: è perché la governance non è più in grado di coinvolgerli.
- 1 g
  Michele Leone
  Rossella Benincasa Ti pare normale che in un torneo internazionale a Milano non vengano coinvolte le ASD dell'hinterland, quelle stesse associazioni che ogni anno versano alla FIGB una montagna di soldi?
  Ignorarle completamente è l'ennesima dimostrazione di una Federazione inadeguata, chiusa in sé stessa e — diciamolo — totalmente disinteressata al ruolo delle ASD sul territorio.
  Un evento internazionale dovrebbe essere un'occasione per valorizzare il sistema lombardo, non per bypassarlo.
  E ciliegina sulla torta:
  quanti arbitri lombardi avete visto?
- 1 g
  Rossella Benincasa
  Quando si partecipa ad un evento internazionale, però, la priorità non può essere valutare se la mia ASD è stata coinvolta, se gli arbitri sono lombardi o no, se è troppo vicino casa o meno: se faccio questo tipo di valutazioni allora mi posiziono verso un'ottica di protesta. E, sinceramente, io spero che l'assenza sia frutto di una protesta, perché se c'è protesta allora c'è rabbia e passione, e da rabbia e passione si può ripartire...se, invece, i numeri sono frutto di disinteresse è molto peggio!
- 1 g
  Morena Azzolini
  Rossella Benincasa Bisogna chiedersi cosa pensano di noi all'estero, molto male e te lo dico perché nella mia squadra giocano giocatrici campionesse del modo di nazionalità straniera e non capiscono tante cose strane che succedono nella nostra Federazione non solo a livello di organizzazione di eventi ma anche allivelli di staff arbitrale, la nostra pessima fama mi. Fa altro che peggiore e non aspettiamo gli stranieri in Italia, giocano solo se sponsorizzati
- 1 g
  Rossella Benincasa
  Morena Azzolini io prima di preoccuparmi degli stranieri mi preoccupo di noi bridgisti italiani: dobbiamo capire perché a questo evento gli italiani, e soprattutto i lombardi, non hanno partecipato! È una protesta? È sfiducia verso la FIGB? Qualunque sia il motivo è da lì che si deve ripartire...non possiamo pensare che un insuccesso del genere, sul quale si è tanto investito, possa essere solo oggetto di scherno e polemica.
- 22 h
  Gianfranco Maltoni
  Rossella Benincasa diciamolo chiaramente, questa Figb è fotocopia della precedente e darà il colpo di grazia al bridge italiano, coinvolgimento, passione e interesse non sanno cosa sia e spetta unicamente alle ASD e agli insegnanti gestirli, certamente i tempi sono cambiati, ma occorreva adeguarsi, trovare soluzioni e non chiudersi nei propri ego e superbia, a questo aggiungiamo un branco di presidenti ciechi o interessati e un vergognoso sfruttamento dei vantaggi gestionali per fare esclusivamente gli interessi dei poltronari, in primis Frola e Parolaro.
  Ormai c'è un'unica cosa da fare, non iscriversi x ripartire da zero fuori dal CONI e x tornare ad avere il più bel gioco del mondo.
  Non esiste che nel bridge italiano ci sia un giro di milioni di euro, dobbiamo tornare coi piedi a terra, bassi costi, meno campionaticchi, meno simultanei e più socialità e divertimento.
- 22 h
  Morena Azzolini

Rossella Benincasa credo si tratti di sfiducia verso la FIGB e la risposta te l'ho data fu cui sopra

- 22 h

Rossella Benincasa
Morena Azzolini beh, se è così, almeno vuol dire che c'è speranza: diverso sarebbe se le persone non fossero proprio più interessate ad eventi del genere, allora sì che ci dovremmo preoccupare! Ma io ho paura che non sia questo il problema; perchè mi è capitato di veder disputare tornei sociali in concomitanza a tornei nazionali tenuti nella stessa città (vedi Perugia): qui la colpa di chi è? Della Federazione o del bridgista cieco che preferisce il torneuccio a 3 tavoli piuttosto che il torneo nazionale? Perciò dicevo INTERROGHIAMOCI bene: perchè se anche quando la federazione è estranea all'evento comunque assistiamo a boicottaggi allora il pesce puzza dalla coda!

- 21 h

Donatella Buzzatti
Rossella Benincasa credo che, dopo aver per anni premiato la fedeltà canina più che la competenza, qualche defezione sia anche dovuta a una formula discutibile: non parto per starmene il sabato sera in albergo, semmai preferisco passeggiare a mezzogiorno x Montenapoleone o visitare il poldi pezzoli e giocare la sera.

- 21 h

Alvise Ferri
credo che il motivo sia anche da ricercare nell'esagerato numero di campionati che vengono svolti, non solo dalla protesta o dal disinteresse; è un normale processo di saturazione, più è l'offerta e meno è l'esigenza e viceversa ...

- 19 h

Giovanni Testoni
Rossella Benincasa credo sia vera la prima delle due ipotesi

- 16 h

Saverio Margiotta
Secondo me questo fallimento è semplicemente frutto dei numeri.
Con un "parco buoi" (gli agonisti+alcuni senior) ridotto all'osso e con alcuni dei più rappresentativi chiaramente impossibilitati a partecipare causa concomitante National Americano, cosa ragionevolmente ci si poteva aspettare?
La concomitanza ha effetto ovviamente anche sulla partecipazione straniera.

- 21 h

Roberto Crocenzi
Saverio Margiotta commento lungimirante, bravo. Io resto interdetto, come si fa a mettere in calendario un evento "Internazionale" in date che ricadono interamente dentro il programma di un NABC, che copre sempre la 1ª settimana di dicembre?

- 20 h

Gianfranco Maltoni
Saverio Margiotta mio caro non dimentichiamo i costi, soprattutto per chi sa di non poter ambire in alto, ormai giocare a bridge è diventata una cara minestra, soprattutto se qualcuno deve mangiarci sopra.....

- 19 h

Norberto Bocchi
Io sono molto piu'previdente di tutti i commenti che ho letto che la maggior parte sono di parte , il bridge nei paesi svillupati sta' morendo e punto indipendentemente da chi sta al posto di comando, certo che talvolta la federazione potrebbe avere piu' dimestichezza a formulare il calendario , Campari e Galzignano i due tornei internazionali principi sono in concomitanza con i National nabc americani togliendo parecchie squadre , sembra strano ma la gente vuole vedere i campioni giocare e dire ai propri figli che sono arrivati davanti a Versace Duboin o Bocchi , i soldi spesi sono scomesse alcune volte vanno bene e alcune volte vanno male , non lamentatevi...

- 19 h

Maurizio Di Sacco
Norberto Bocchi Il bridge non sta morendo nei paesi sviluppati, e proprio grazie a dirigenti che sanno il fatto loro.

- 16 h

Norberto Bocchi
Maurizio Di Sacco Stati Uniti , età media 71 anni , i National ora sono tornei tipo regionale povero italiano 32 squadre resinger e Massimo 60/70 squadre Vanderbild e Spingold, una volta in America si facevano 110 o più squadre e la respinger non meno di 70 infatti la finale e sempre stata a 20 squadre , in Francia a Juan les pins ho fatto tornei mitiche lo con più di 600 coppie e tu lo sai , ora quando si arriva a 100/120 si festeggia e la Francia tira il carro in Europa , se questo vuol dire che il bridge non e' in declino vuol dire che ho capito poco...

- 15 h

Gianfranco Maltoni

Norberto Bocchi ok l'età media elevata e l'aumento del costo vita non aiutano, ma aiutati che il ciel t'aiuta, se rendi tutto più difficile in un momento già difficile si fa la fine che sta avendo il bridge italiano, il MANICO avrà sempre un'importanza primaria, soprattutto nei momenti difficili e se è un manico marcio i risultati sono negativi, ma a quanto pare gli elettori o non lo capiscono o non la pensano cosi....

- **12 h**

Maurizio Di Sacco
Norberto Bocchi Ti solleverò dal dubbio: non hai capito nulla, in effetti. Vediamo perché: a) il tuo è un osservatorio molto limitato, ovvero quello di un professionista che gioca solo certe manifestazioni, e solo in pochissimi paesi, ma la visuale deve essere ampliata, e di molto. b) Ti offro un altro paese dove i festival sono in declino netto: l'Inghilterra. c) Limitandosi agli USA, dovresti leggere un po' di più (facile, nel tuo caso), e andare a prendere un editoriale di The Bridge World di Jeff Rubens di qualche anno fa, articolo che si dilungava sulle ragioni del declino, individuandole nella calata dei professionisti europei, i quali hanno reso invivibili i tornei principali. In effetti, in una delle ultime "Vanderbilt" bisognava scendere fino al 55esimo posto del seeding per trovare una squadra senza sponsor, il che rende impossibile la vita alle squadre che ne sono prive. Io credo che Rubens abbia ragione. d) Ma questo non vale per le manifestazioni collaterali nel nationals, che dipendono invece molto dalla loro collocazione geografica (Toronto e Las Vegas fanno ancora dei record di partecipazione: leggi un'analisi della CEO sul bollettino dell'ACBL). E ancor meno - verifica nell'articolo in questione - nei regionals, la maggior parte dei quali è ben viva (ma anche in quel caso il malumore verso i professionisti stranieri si sta allargando, tanto che da più parti se ne chiede l'interdizione). e) Il declino di Vanderbilt e Co. non si riflette sul numero di iscritti, il quale subì una flessione seria circa vent'anni fa, ma che di recente ha cominciato una risalita (a cominciare, indovina un po', dalla pandemia, strapazzata dalla FIGB). f) Cambiamo ambito, e passiamo alla Francia. Anche in questo caso, leggere è utile: qualche anno fa su Le Bridgeur venne sollevato lo stesso problema che abbiamo già visto in ambito Nationals, ma con un'aggiunta: la preoccupazione per il diffondersi (a dire dell'autore e di altri commentatori) del cheating. Anche laggiù, però, il declino di alcuni tornei non ha coinciso con un calo dei tesserati (andamento identico a quello americano: un calo a partire da circa vent'anni fa, e una recente ripresa); se ti può interessare, sappi che in Francia il merito viene dato all'amministrazione di Franck Riehm, e la colpa a chi lo ha preceduto. g) Anche i numeri della BBU sono simili, ma gli inglesi, in pandemia sono riusciti addirittura ad aumentarli, i soci. Molto grave è invece la crisi dei festival, e qui non posso offrirti un'analisi, se non un vago accenno allo spaventoso incremento dei costi di trasferta e soggiorno fattomi dal loro CEO. h) Ma veniamo al resto del mondo: nel Nord Europa i numeri non solo sono incrementali in termini di soci, ma anche per quanto attinente ai festival, e più in generale al movimento bridgistico nel suo complesso. In Norvegia, Danimarca e Svezia si pubblicano numerose riviste online, e in Norvegia persino due cartacee. Numeri enormi fa poi la Turchia, che vede crescere i suoi festival ed i suoi soci, e così Cina, Indonesia e Giappone, mentre è in calo l'Australia (ma i soci sono fermi a 45.000 da anni) e stabile la Nuova Zelanda (la quale, grazie alla sinergia con i circoli del golf e della vela fa numeri impressionanti). Infine, cito Isarele, che ogni anno a febbraio porta al torneo under 16 del Festival di Tel Aviv circa 600(!) giocatori. E a proposito del Festival: sebbene il periodo non sia certo dei migliori per il paese, l'hanno scorso ha fatto 120 tavoli al giorno di media, nell'arco di otto giorni. i) Dai un'occhiata a quanti abitanti hanno i paesi nordici, o quelli del Sud Pacifico, e poi capirai meglio quale bestialità hai detto. Concludo: ci sono un paio di refrain che vengono costantemente ripetuti dai dirigenti FIGB per giustificare il loro fallimento: non si gioca più nei bar, e i giovani giocano online. Bene: giocare nei bar non ha mai fatto parte della cultura del 99% dei paesi citati come di successo, e i giovani giocano online anche all'estero.

- **3 h**

Norberto Bocchi
Maurizio Di Sacco io sono in america mentre tu non lo sei , le sale sono vuote a differenza di 15 anni fa sia nelle sale dei pro che nelle sale principianti , ripeto in Francia paese trainante i tornei sono scesi del 70% ,ammettere che il bridge stia morendo non e' una bestemmia e solo un dato di fatto , guarda lo squash , 20 anni fa giocavano tutti mentre ora no , le cose nascono e poi muoino come tutto , non voglio avere ragione ma la mia sensazione e quella...

- **3 h**

Maurizio Di Sacco
Norberto Bocchi Io ti ho offerto delle cifre, che tu ignori, quindi la tua sensazione è sbagliata. Il bridge non è rappresentato dai National americani, e anche in quelli bisogna fare dei distinguo (guarda i numeri di Toronto e Las Vegas). Forse ti sembrerà strano, ma il bridge che deve interessare non è quello dei professionisti.

- **3 h**

Norberto Bocchi
Maurizio Di Sacco impossibile che qualcuno ti convinca , il bridge e' in piena espansione , mi hai convinto

- **2 h**

Maurizio Di Sacco

Norberto Bocchi In alcuni paesi sì, e lo dicono i numeri. In Italia no, e anche qui ci vengono in soccorso le cifre. Le quali ci dicono anche che la regressione dalle nostre parti è peggiore che altrove, e include ridicole figuracce quali il torneo di Milano. Il fatto che tu chiuda gli occhi ed esprima pareri disinformati - chissà perché, ma lo scopriremo presto - è anch'esso ineludibile. Leggi, Norberto, a cominciare da quello che ho scritto. Come dovresti ben sapere, sono molto informato, e con un'ampiezza assai maggiore della tua. Già che ci sono, mi ero dimenticato di un altro paese in netta ripresa per soci e partecipazioni ai Festival: la Grecia, e non ho ricordato la strabiliante Polonia, dove si tengono festival molto numerosi quasi ogni fine settimana. Di recente ho poi conosciuto la realtà lettone: soci triplicati negli ultimi cinque anni (ma partendo da numeri molto piccoli: se la memoria non mi inganna sono ancora intorno a 1000), e festival di Riga che ha numeri simili a quelli di Milano. Bene va anche la Bulgaria - sono stato ospite di un circolo a Sofia, invitato dalla presidentessa delle federazione - ma anche qui i numeri, sebbene raddoppiati, rimangono molto modesti.

- **1 h**

Michele Leone
Tutte le possibili concause del flop del Torneo di Milano sono state analizzate e discusse in modo puntuale da molti interventi.
Scherno? No. Polemiche? Sì — inevitabili e pienamente giustificate dai fatti.
Già l'anno scorso il torneo era finito sotto una pioggia di critiche, soprattutto per i costi esorbitanti e mai rendicontati. La delibera fu posta in votazione per alzata di mano e ratificata a maggioranza, con 7 voti favorevoli e 4 contrari. Critiche ignorate, come sempre: nessun dirigente federale si è degnato di fornire una motivazione credibile.
Poi quest'anno, appena quattro giorni dopo le elezioni — il 10 settembre, per la precisione — il duo Parolaro/Frola ha convocato in tutta fretta i Consiglieri, mettendoli di fatto con le spalle al muro per ottenere l'approvazione dello stesso torneo, con le stesse modalità e gli stessi costi sproporzionati.
Davvero questa era la priorità assoluta del bridge italiano dopo sei mesi di commissariamento?
Su, cerchiamo di essere seri.
Io a Milano ci sono spesso, e già un mese fa avevo detto chiaramente che il torneo sarebbe stato un buco nei Navigli: totale disinteresse, soprattutto da parte dei bravi giocatori, mai coinvolti dagli organizzatori.
Un torneo di fatto nascosto, tenuto in sordina perfino dalla FIGB: nessuna comunicazione sui media — né prima, né durante, né dopo — e nessuna foto, né l'anno scorso né quest'anno. Perché?
Perché, evidentemente, l'importante era altro.

- **15 h**

Maurizio Di Sacco
Michele Leone Posso aggiungere alcune concause: orari ridicoli, formula improbabile, concomitanza (assurda) con i national americani, mancanza di collegamento con gli altri paesi, discredito (del tutto meritato) nei confronti dell'opinione pubblica nostrana e internazionale. Eravamo una potenza, ora siamo uno zimbello. Chi lavora bene viene osteggiato (vedi Venaria e altri tornei).

- **1 h**

Simon Simon
La domanda per me è un'altra: sono stati messi all'angolo coloro che hanno propugnato di sperperare 80000 euro per un evento fallimentare lasciando a secco gli altri o no? Chi ha goduto di buone retribuzioni per far funzionare l'evento verrà accantonato e verranno utilizzate in seguito persone nuove, visto il fallimento e l'esborso economico, o no?

- **14 h**

Maurizio Di Sacco
Simon Simon In Italia gli asini volano, ovvero vengono lautamente retribuiti a dispetto del loro ragliare.

- **1 h**

Michele Leone
Cara Rossella, questa foto scattata al termine del torneo dovrebbe suggerirti molte cose.
E ciò che vedi qui accade — anche se in scala ridotta — in praticamente ogni evento extra organizzato da una ASD. Ben diversa l'atmosfera al palaghiaccio del Quark hotel.
(Purtroppo, al centro c'è la compianta Mabel Bocchi, recentemente scomparsa.)

- **14 h**

Mario Guarino
Il Bridge è un gioco fantastico divertente intelligente ma...come molte altre cose anche esse bellissime è destinato a scomparire nell'oblio. Probabilmente si sarebbe potuto fare di più negli anni d'oro (ho sempre detto che per la dabbenaggine di molti si sono perse molte occasioni) ma questa è la reale situazione. Inutile girarci intorno. Certo tutti sti soldi da qualche parte sono andati a finire. Speriamo almeno nelle tasche di chi ne aveva realmente bisogno

- **13 h**